

L'Europa sociale

LE SCELTE DEGLI ALTRI

Tabù infranti

La Francia agisce sulle assicurazioni malattia, mentre scricchiola anche il modello svedese

Le conseguenze

In un momento di crescita stagnante si rischia di innescare un circolo vizioso

I tagli al welfare fanno breccia nel Nord

Da Helsinki a Londra passando per l'Aja la crisi costringe a ridurre la spesa di sussidi, sanità e pensioni

PAGINA A CURA DI
Chiara Bussi

Matt e Fiona hanno 35 anni, due figli e abitano nella periferia di Londra. Sono una delle 40 mila famiglie che da luglio vivono sulla propria pelle il tetto ai benefit per il welfare di 500 sterline a settimana. Se in futuro perderanno il lavoro, dal 2015 dovranno attendere non più tre ma sette giorni per ricevere il sussidio di disoccupazione. Marieke, olandese, ha 50 anni e un marito disabile che dal prossimo anno vedrà assottigliarsi l'assegno netto annuale al di sotto dei 300 euro.

La crisi mette a dura prova le politiche del welfare e i governi, costretti a fare i conti con casse sempre più vuote e vincoli di riduzione del deficit imposti da Bruxelles sempre più difficili da rispettare, sono costretti a mettere mano al portafoglio. Il taglio della spesa per sanità, disoccupazione e sostegno alle famiglie, unito all'innalzamento dell'età pensionabile, non colpisce solo più "soliti noti", Paesi "periferici" come Irlanda, Portogallo e Grecia costretti a restringere le reti di sicurezza per ottenere gli aiuti dalla comunità internazionale. Da quest'anno e nel 2014 la sforbiciata accomuna (quasi) tutti. L'unica eccezione resta la Germania, che nell'accordo di coalizione siglato a novembre prevede un aumento delle risorse. Il modello sociale europeo, fiore all'occhiello del Vecchio Continente scricchiola. «È chiaro – sottolinea Claire Dhéret, analista politica del think tank indipendente Epc, European Policy Centre – che la situazione attuale ha provocato un forte scossone dei suoi principi fondatori».

Il governo inglese punta a risparmiare ben 18 miliardi nel 2014 e 2015 con una stretta su fondi, regole e requisiti. Il giro di vite riguarderà anche il "turismo" dei sussidi. Per ottenere le risorse di disoccupazione gli stranieri

dovranno infatti frequentare corsi di lingua inglese. Anche l'Olanda ha deciso di imboccare questa strada. Nel 2014 l'Aja ritoccherà la spesa sociale dell'1% rispetto al Pil. La forbice sarà in azione almeno fino al 2017 e porterà a un riordino dei benefit in un'unica formula che riunirà gli attuali assegni per figli, anziani, casa e salute. Persino la Francia, tradizionale culla del welfare, rompe un tabù e con la *loi de finances* in discussione in Parlamento inverte un trend. Nel 2014 Parigi punta a raggranellare ben 5,8 miliardi attraverso un freno all'aumento delle spese di rimborso sulle assicurazioni sulla malattia e regole più rigide per il sostegno alle famiglie. Le esigenze di spending review contagiano anche la Finlandia. Per proteggere il proprio rating a tripla A l'estate scorsa i

sei partiti di maggioranza hanno siglato un patto di ferro che prevede una riduzione della spesa per il welfare, con una stretta sulle cure ospedaliere per gli anziani e la riforma delle pensioni. Anche la stella svedese, finora indiscusso faro per le politiche a sostegno della famiglia, inizia a mostrare qualche ombra. Secondo un recente studio dell'Ocse il Paese è in cima alla classifica per le disuguaglianze salariali, accentuate ancor di più dalla forte presenza di immigrati, come hanno dimostrato le rivolte urbane del maggio scorso.

«Dalla metà degli anni '90 ad oggi – sottolinea Luigi Campiglio, ordinario di politica economica all'Università Cattolica di Milano – il welfare ha agito come stabilizzatore automatico per l'economia, uno sportello da aprire quando le cose andavano male, con un paracadute per famiglie e disoccupati utile anche come vetrina per attirare gli investimenti esteri. Se in un momento di crescita stagnante come quello attuale i governi decidono di tagliare la spesa il rischio è che l'economia si avviti su se stessa». Gli fa eco Sofia Fernandes, ricercatrice del think tank Notre Europe: «Se non si rafforzerà l'efficacia delle politiche sociali la riduzione della spesa indebolirà la capacità dello Stato di lottare contro le disuguaglianze, di investire nella qualificazione della manodopera e di offrire un servizio sanitario di qualità e a un costo ragionevole. I modelli sociali vanno riformati, ma non sacrificati». Dhéret intravede però una luce in fondo al tunnel: «Il dibattito politico recente sull'introduzione del salario minimo nei Paesi Ue e sul rafforzamento della dimensione sociale dell'Unione monetaria – conclude – ha mostrato una reale volontà di dare impulso a un nuovo modello sociale europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetti al ribasso

FRANCIA

5,8 miliardi

Risparmi sulla spesa sociale previsti dal budget 2014 in discussione al Parlamento

Sussidi di disoccupazione

Rinegoziazione della convenzione di assicurazione contro la disoccupazione

Sostegno familiare e cura dei figli

Stretta sul sostegno alle famiglie per risparmiare 200 mln nel 2014.

Sanità

Stretta sulle spese di rimborso delle assicurazioni sulla malattia nel 2014

Pensioni

Riduzione delle pensioni complementari. Tetto all'indicizzazione nel 2014 e 2015. Dal 2018 salirà l'età pensionabile.

PORTOGALLO

-6%

Riduzione dei sussidi di disoccupazione

Sussidi

Stretta sui sussidi da quest'anno: il periodo massimo per ottenerli viene ridotto a 540 giorni

Pensioni

Contributo straordinario di solidarietà del 3,5% per le pensioni oltre i 1.350€ mensili. Ridotte del 10% quelle oltre 1.800€.

FINLANDIA

Sanità

Taglio ai costi dei servizi di cura odontoiatrica e alle cure ospedaliere per gli anziani

Pensioni

Aumento dell'età pensionabile dal 2025

OLANDA

Sostegno familiare e cura dei figli

Riordino e razionalizzazione dei benefit, riduzione di quello per i disabili

Pensioni

Nel 2018 l'età pensionabile salirà a 66 anni

REGNO UNITO

18 miliardi

Risparmi annui sul welfare nel 2014-2015.

Benefit

Tetto e benefit: 500 sterline alla settimana per le famiglie e 350 per i single

Sussidi di disoccupazione

Regole più rigide dalla primavera 2015: 7 giorni per ottenere il sussidio, obbligo di corsi di inglese per gli stranieri disoccupati

Pensioni

Innalzamento dell'età pensionabile a 66 anni dal 2020 e a 67 nel 2028

SPAGNA

-6,3%

Riduzione sussidi di disoccupazione nel 2013

Sussidi

Dal 2013 scendono a sei mesi i sussidi di disoccupazione per i nuovi destinatari. Tagliati del 40% gli aiuti dei Comuni per i cittadini poveri.

Sanità

Nel 2013 ridotta del 20% la spesa sanitaria e farmaceutica.

Pensioni

Da quest'anno l'età pensionabile è passata a 65 anni, dal 2027 salirà a 67 anni. Con la misura il governo punta a risparmiare 33 miliardi in dieci anni.

GRECIA

Sanità

Dal 2010 la spesa sanitaria è stata ridotta di 6 punti di Pil

Pensioni

Aumento dell'età pensionabile a 67 anni da quest'anno e riduzioni delle pensioni d'oro. Dal 2010 assegni ridotti del 40%

IRLANDA

Pensioni

Congelamento del valore nominale e innalzamento dell'età a 66 anni dal 2014

Sussidi di disoccupazione

Dal 2014 riduzione del sussidio settimanale da 188 euro a 144 euro per i disoccupati under 25

Rca: il cambio di proprietà della vettura muta la classe di merito?

L'ESPERTO RISPONDE DOMANI IL QUADERNO SU AUTO, MULTE, RC E TASSE

Tutte le risposte sui verbali, i ricorsi, le assicurazioni, le pratiche automobilistiche e l'imposta di bollo



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

QUESTA NOTIZIA

NON FINISCE

SUL WEB. CI NASCE.



Rai News.it

dal 1 dicembre
il portale unico d'informazione Rai